

□ Interrogazione n. 547

presentata in data 18 dicembre 2017

a iniziativa del Consigliere Giancarli

“Attuazione della l.r. 27/17 “Norme per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile” e sulla partecipazione della cittadinanza ai processi decisionali politico-amministrativi”

a risposta orale

Il sottoscritto consigliere regionale

Premesso:

- che l'evidenza di fenomeni di corruzione e di infiltrazioni delle organizzazioni malavitose nelle pubbliche amministrazioni ha spinto il legislatore, sia a livello nazionale che regionale, a disegnare un sistema di norme e misure amministrative per ridurre e prevenire tali situazioni illecite,
- che la Regione Marche, con la legge regionale 7 agosto 2017, n. 27 “Norme per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile” si è voluta dotare di uno strumento legislativo con la finalità di concorrere a sviluppare la “ordinata e civile convivenza della comunità regionale, della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile”,
- che all'articolo 3 della suddetta legge si prevede la costituzione di una Consulta regionale con compiti consultivi e propositivi rispetto alla Giunta regionale e con l'ulteriore ruolo di Osservatorio della situazione regionale;

Visto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2019, approvato con DGR 39/2017;

Considerato:

- che attraverso tale piano si intende prevenire fenomeni che coinvolgono “un concetto più ampio dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione e coincidente con la mala amministrazione, intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa di condizionamento improprio da parte di interessi particolari”,
- che la Regione ritiene e afferma in tale piano che “le misure per implementare la trasparenza e il dialogo con i cittadini sono uno strumento fondamentale di prevenzione della corruzione”;

Preso atto che nell'allegato D del piano, che contiene il riepilogo delle misure di prevenzione della corruzione, è prevista una misura di regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari (lobbies) che si concretizza in una ricognizione dei comitati, tavoli di confronto o organismi simili per predisporre una proposta di razionalizzazione entro il 31 dicembre 2017;

Preso atto altresì che alcune Regioni (fra le quali l'Emilia Romagna, la Toscana e l'Umbria) hanno previsto ed introdotto procedimenti di democrazia partecipativa nella elaborazione delle politiche regionali e locali nella convinzione che la partecipazione deliberativa dei cittadini ai processi decisionali contribuisce alla valorizzazione dell'impegno civico, della cittadinanza responsabile ed al rafforzamento della coesione sociale;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- se la ricognizione dei comitati, tavoli di confronto e organismi simili, prevista nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2019, sia stata effettuata e quale eventuale proposta di razionalizzazione sia stata elaborata;

- se la Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile, prevista all'articolo 3 della l.r. 27/17 sia stata costituita;
- se non ritenga opportuno che la nostra Regione si doti di norme generali che prevedano la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali politico-amministrativi, al di là del coinvolgimento degli stessi già previsto in norme specifiche relative ai singoli procedimenti.